



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

Il «Bollettino» è inviato *gratis*, ma la carità di chi voglia venire in aiuto all'Associazione non si rifiuta.

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



== Bollettino trimestrale ==
dell'Unione del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE: Via S. Massimo, 21 - TORINO
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli iscritti alla P. U. Unione del
S. Crocifisso canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll'esempio, e
i fedeli colla santità della vita, debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Del Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. XV

Agli Ascritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV, facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione e ogni grazia più eletta.

Siate frequentemente comunicanti o Associati del SS. Crocifisso

Nel passato numero del vostro *Bollettino* vi dicevamo: « *Siate gli apostoli della Comunione frequente!* », e oggi l'esortazione la rivolgiamo direttamente all'anima vostra per la vostra anima: « *Siate frequentemente comunicanti!* ». Dell'arte profana letteraria Orazio nella sua epistola ai Pisoni diceva: « *Se vuoi ch'io pianga, devi tu stesso dolerti prima* »; quanto più nell'arte divina della perfezione, della santità, il precetto, l'esortazione acquista valore e forza dal fare noi e prima quello che si consiglia, s'inculca agli altri; lo dice la parola divina: « *Colui che avrà operato e insegnato questi sarà tenuto grande nel regno de' cieli* ». (MATT. V. 19).

Ma voi già l'avete per vostro istituto, non è vero? Sfogliamo il vostro Regolamento: III, 8, *Confessarsi sovente e fare la SS. Comunione ogni domenica e, se si può, ogni giorno*; e noi appunto vi ripetiamo anche dal vostro Bollettino: Vita, vita eucaristica! comunione, comunione! possibilmente quotidiana! tendere a questo scopo: la comunione quotidiana!

È il sospiro di Gesù: « *Procacciatevi non quel cibo che passa, ma quello che dura sino alla vita eterna, il quale sarà a voi dato dal Figliuolo dell'uomo* ». SAN GIOV., VI, 27; « *Io sono il pane di vita: chi viene a me, non patirà fame* »; « *Venite a me tutti voi che siete affaticati e aggravati, ed io vi ristorerò* », MATT., XI, 28; « *Sono venuto a portar fuoco sopra la terra: e che voglio io se non che si*

accenda? » LUGA, XII, 44; « *I padri vostri mangiarono nel deserto la manna, e morirono. Questo è quel pane disceso dal cielo: affinché chi ne mangerà, non muoia* ». GIOV., VI, 49-50; « *In verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figliuolo dell'uomo, e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna; ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno* ». GIOV., VI, 54-55.

È il sospiro della Chiesa. Ci fu un tempo, dice il *Catechismo del Concilio di Trento* (Pars. II, n. 61), in cui i fedeli ogni giorno ricevevano la Santa Eucaristia come si desume dagli Atti degli Apostoli. Quella consuetudine, che poi dopo parve interrompersi, da vari Pontefici si venne rinnovando. I grandi Ordini di S. Benedetto, di S. Domenico e di S. Francesco la promossero grandemente cogli scritti, colla predicazione e coll'esempio; così, più tardi, i Teatini e i Gesuiti. Ma a questi sforzi particolari aggiunse felicemente l'opera sua la Chiesa adunata in Trento: « *Il santo Concilio con affetto paterno avvisa, esorta, prega e scongiura... che tutti e singoli quelli che si-gloriano del nome di Cristiani.... che credano e venerino questi sacrosanti Misteri del suo Corpo e del suo Sangue con tanta costanza, purezza e fede, con tanta pietà e dirozione d'animo che possano frequentemente ricevere quel pane soprassostanziale...* (Sess. XIII, c. 8); « *Sarebbe desiderio del S. Concilio che in tutte le Messe i fedeli... sacramentalmente par-*

tecipassero dell'Eucarestia» (Sess. XXII, c. 8).

E, recentemente, gl'immortali decreti di Pio X sulla Comunione dei fanciulli e sulla comunione frequente e quotidiana sono a tutti noti; decreti accolti nel nuovo Codice di Diritto Canonico, dove leggiamo al Canone 863: « *I fedeli siano esortati che si nutrano con frequenza, anche quotidianamente del Pane Eucaristico in conformità delle norme date nei Decreti della Sede Apostolica: e che assistendo alla S. Messa facciano la Co-*

munione non solo spirituale, ma anche sacramentale col ricevere la SS. Eucarestia ».

Obbediamo a Gesù e alla Chiesa, consoliamo Gesù e la Chiesa: la comunione frequente è la base più sicura della purezza, della vita-cristiana. Oh! le labbra del divoto del Crocifisso, imporporate ogni mattina dal Sangue del divino Crocifisso nel mistico banchetto eucaristico, quanto bene, con quanto ardore diranno le parole dell'Adorazione, dell'Apostolato del Crocifisso!

S. Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti, l'Apostolo del Crocifisso nel secolo XVIII.

È bene che in questo *Bollettino dell'Unione del Crocifisso* si faccia cenno dell'Apostolo insigne del Crocifisso nel secolo XVIII. Ce ne porge l'occasione l'ultima Vita del Santo uscita nel 1917 per il cinquantenario della sua Canonizzazione e dovuta al Passionista, Padre Domenico di Maria Ausiliatrice. È questa vita quanto mai adatta a volgarizzare la figura del Santo, degnissima che vada per le mani dei divoti del Crocifisso. Questo scopo se l'è proposto veramente lo stesso Autore che scrive (p. 6): « Una maggior conoscenza nel popolo di questo grande Apostolo del Crocifisso, e del suo spirito, fu sempre un ideale che non cessai di accarezzare da quando, giovinetto, ebbi la felice sorte di vestirne le sacre divise. Per raggiungere più facilmente il mio intento pensai ad una Vita illustrata breve e popolare del Santo; indotto a ciò anche dal fatto che la illustrazione è ancora una lacuna nelle molte opere fino ad ora pubblicate dai vari ed accreditati suoi agiografi. »

Noi raccomandiamo vivamente questa Vita illustrata di S. Paolo della Croce ai Soci e Aggregati tutti dell'Unione e a quanti mai

siano devoti del Crocifisso (*). E qui ci compiaciamo di riportarne alcuni tratti che si riferiscono al Santo *in relazione al Santissimo Crocifisso*.

Il Santo nacque a Ovada il 5 gennaio 1694; e a Ovada sui muri della casa dove nacque e abitò fino al 1709 si ammirano tuttora ottimamente conservate le due piccole croci che Paolo vitracchiò in rosso, mentre era ancor fanciullo. Nel battesimo gli vennero imposti i nomi di Paolo Francesco, « quasi felice presagio della somiglianza che doveva avere col grande Apostolo delle genti nel predicare al mondo Gesù Cristo Crocifisso e col Serafico Patriarca nel fondare un ordine, di cui la più rigida povertà doveva essere il solido fondamento ». La madre sua quando il bambino, nel pettinarlo, talora s'inquietava e piangeva, subito

(*) P. D. C. P. *Vita illustrata di S. Paolo della Croce*, Milano, 1917, di pagg. 228. È pubblicata in tre distinte edizioni; di lusso L. 3, di mezzo lusso, L. 2,30, comune L. 1,50 ed è vendibile nelle Librerie Tappi e Sacro Cuore (tutte due in Via Garibaldi, Torino), oppure presso l'Autore, Padre Domenico di Maria Ausiliatrice, passionista, S. Pancrazio, Pianezza.

prendeva a narrargli qualche episodio della vita dei Santi o, più spesso, ponendogli fra le mani un devoto Crocifisso, gli diceva: « Mira, o figlio, quanto ha patito Gesù ». Da quelle parole e da quell'immagine Paolo ricevette tali e così profonde impressioni che d'allora in poi il Crocifisso fu l'ideale unico del suo cuore e della sua vita.

« Dio aveva suscitato Paolo, perchè fosse l'Apostolo del Crocifisso nel secolo XVIII e perchè ne propagasse ne' cuori dei fedeli la grata memoria e la salutare divozione. Alla sapienza del Crocifisso quindi esso consacrò il suo intelletto, all'amore del Crocifisso il suo cuore, al culto del Crocifisso la sua attività, alla moltiplicazione del Crocifisso tutto se stesso ».

« La meditazione delle pene e della morte acerbissima del Redentore divenne a lui familiare. Non è a dire quanto in queste sue meditazioni s'inteneriva il suo cuore. Le lacrime gli scorrevano dagli occhi in larga copia; sospiri infocati gl'irrompevano dal petto, e il volto stesso avvampava come fiamma. E siccome l'amore porta alla somiglianza dell'amato, perciò anche del proprio corpo volle Paolo fare un'immagine vivente del Crocifisso cercando di riprodurre in sè le pene e gli strazi del Dio umanato che aveva offerto tutto se stesso in olocausto per noi ».

Il 22 novembre 1720 riceve dal vescovo d'Alessandria il santo abito: « questo memorando giorno fu di venerdì, scelto apposta per la memoria che in esso si fa della Passione di Gesù. È questo il giorno della nascita della Congregazione dei Passionisti. » « Contava allora Paolo 27 anni d'età. Coll'abito secolare depose anche il cognome e da quell'istante volle chiamarsi non più Paolo Danna, ma Paolo della Croce, per indicare che d'allora tutta la sua vita era irrevocabilmente consacrata a Gesù Cristo Crocifisso. »

Trasportiamoci ora, col pensiero, al periodo in cui, già sviluppata la Congregazione, Paolo era mirabile predicatore e missionario. « Spesso il Signore accompagnava con prodigi anche manifesti la predicazione del suo Servo. Facendo la missione nella terra di Piagaro, diocesi di Città della Pieve, l'anno 1738, disse più volte dal pulcino: Vi sono molti ai quali pare mill'anni che io termini la missione e parta; ma lascio un altro che farà la missione meglio di me. Infatti finita che fu, se ne partì seguito da una parte del popolo, rimanendo l'altra in chiesa a pregare. All'improvviso un'immagine ben grande del SS. Crocifisso, scolpita in legno, che si venera in quella chiesa, cominciò a tramandare sudore di color cereuleo. Quanti erano presenti tutti restarono commossi e pieni di meraviglia ed, osservandolo attentamente, vedevano scorrere quel sudore a gran copia dalla sacra immagine. Ricordandosi allora opportunamente delle parole del Servo di Dio, alcuni degli astanti, mentre i sacerdoti con pannolini asciugavano il liquido miracoloso, corsero per recarne la notizia al santo missionario, il quale al racconto che gli fecero altro non disse che: *Già lo sapevo*. Domandò poi di qual colore fosse il sudore ed essendogli risposto esser di color cereuleo: *Buon segno*, soggiunse; e volle proseguire il suo viaggio, come quegli che ben conosceva che cosa volesse il Signore, cioè la corrispondenza di quel popolo; il quale difatti, vedendo con quanta misericordia Iddio lo chiamasse a penitenza, diede segno di ravvedimento sincero e, chi non s'era scosso alla voce del missionario si compunse alla vista dello strepitoso miracolo. A perpetua memoria di questo prodigioso avvenimento si fabbricò apposta una nuova cappella e vi si pose quella miracolosa immagine con analoghe iscrizioni come tutt'ora si vede. »

(Continua).

Gli esercizi spirituali mensili tra i Soci effettivi ed aspiranti della Pia Unione del SS. Crocifisso e di Maria Immacolata.

Poichè il nostro Bollettino è periodico di edificazione e di pietà, non sarà senza spirituale profitto far conoscere come attendano alla loro santificazione i Soci della Pia Unione.

Gli esercizi spirituali, ognuno lo sa, sono un mezzo di conoscenza o esplorazione di se stesso e di rinnovamento interiore. E precisamente con questo scopo si raccolgono ogni prima domenica del mese i giovani dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria Immacolata.

Incominciano la giornata con l'assistenza alla S. Messa, la Comunione e una predica tutta succulenta di vita interiore e di pietà cristiana, terminata la quale si ritirano in una sala o in un corridoio a consumare in silenzio quel po' di colazione che si sono portati da casa.

Poi viene l'ora della lettura spirituale e i bravi giovani passeggiano silenziosi per il cortile, con gli occhi chini sul libro senza alzarli mai sulle persone che passano.

Il campanello li chiama a raccolta nella sala per la conferenza del loro Direttore, li chiama in chiesa per l'adorazione e per la predica; ed essi vi si recano sempre silenziosi e modesti, assorti nel loro compito di rinnovamento interiore. Così passano la mattinata fino all'ora di mezzogiorno, al suono del quale rientrano alle lor case per il pranzo, dopo il quale si ritrovano nel locale dell'Unione per riprendere, alle 14, la vita della mattina.

Che cosa si passi nell'anima loro in questi beati giorni di spirituali esercizi lo dicono le deliberazioni che essi prendono nell'adunanza che sempre chiude la giornata degli esercizi.

In quella del 5 maggio 1918 scrissero, ad esempio, ai loro soci militari la seguente lettera:

Carissimi soci militari,

Volendo assecondare il giusto desiderio da voi ripetutamente espresso, di essere cioè informati dell'andamento della nostra Unione e pensando che tale andamento si può rilevare specialmente dal nostro ritiro mensile, abbiamo oggi, alla chiusura della giornata di esercizi, deliberato quanto segue:

a) di assistere quotidianamente alla S. Messa e di farvi la santa Comunione secondo l'intenzione dei nostri cari soci militari;

b) di raccogliere, ogni mese dopo la giornata di ritiro, le impressioni in noi prodotte dagli esercizi spirituali e spedirle a voi.

Siamo certi che tutto ciò sarà di sommo gradimento a Gesù Crocifisso e di aiuto e vantaggio spirituale nostro e vostro.

Con un abbraccio affettuoso e fraterno vi salutiamo.

Alla chiusura della giornata del 13 aprile di quest'anno deliberarono:

a) Sul modo di ben passare la settimana santa;

b) Sulla rinnovazione della consacrazione da farsi da ogni socio individualmente,

c) Sulla necessità dell'istruzione religiosa dei Soci, stabilendo che tutti intervengano alla lezione di religione di ogni lunedì, ed a quella di metologia applicata all'insegnamento del catechismo, che si tiene ogni giovedì;

d) Sulla cura dei catechismi parrocchiali e dell'assistenza negli Oratori.

Gli esercizi spirituali sono dunque per essi un lavoro proficuo, la cui utilità pratica non si limita alla sola persona loro, ma passa, mercè la fraterna solidarietà dei soci e l'apostolato del catechismo, ad altri ancora.

Voglia Gesù Crocifisso, sotto la cui ombra sono raccolti i giovani della pia Unione, benedirli sempre ed aumentarli, perchè si affretti l'avvento del regno di Dio sulla terra e la Unione degli uomini nell'amore della croce di Gesù.

Tra le varie sezioni dell'Unione.

L'Unione del SS. Crocifisso di Grugliasco e quella di Vercelli ci mandano le seguenti relazioni che volentieri pubblichiamo.

Fondazione dell'Unione di Grugliasco e suo andamento durante tutto il 1917.

I copiosissimi frutti prodotti dall'Unione del SS. Crocifisso di Torino fecero sorgere l'idea di fondare a Grugliasco la medesima società, a fine di porgere agli ex alunni dei Fratelli delle Scuole Cristiane un valido aiuto a conservarsi buoni.

Il giorno memorando di tale fondazione fu il 4° gennaio 1917. La Società venne iniziata con cinque alunni delle Scuole Serali.

La sera del 6 gennaio si tenne la prima adunanza la quale fu confortante assai; nessuno dei giovani fu assente, si fecero i seguenti esercizi: gioco, confessione, lettura spirituale, conferenza e preghiera; la mattina seguente: preghiera, S. Comunione e Santa Messa; nel pomeriggio: gioco, catechismo e benedizione.

Gesù Crocifisso volle benedire, sin da principio, la sua cara Unione Grugliaschese, giacchè si aggiunsero altri giovani di ottima volontà, i quali come molle cera si lasciarono stampare l'impronta della religiosità: le Confessioni e le Comunioni settimanali furono pressochè generali, non si attendeva che il sabato sera e la domenica per poter partecipare alle adunanze dell'Unione con amici veramente degni di un tal nome.

Nel giorno quattro marzo ebbe luogo il primo Ritiro Mensile, il cui frutto fu la Comunione frequente; tal ritiro fu di poi sempre fatto nella prima domenica d'ogni mese. In tali circostanze, gli esami di coscienza e le riflessioni succedendosi alle conferenze e alle letture spirituali, i giovani, vennero via via rassodandosi nel bene e a nutrire un vero amore per l'Unione,

giacchè il SS. Crocifisso stesso parlava al cuore di ciascuno. Tanti e tanti sono i fatti comprovanti la loro buona volontà; basti per tutti osservare che durante l'intero mese d'aprile ci furono 12 assenze contro 294 presenze e che in tutto il mese di maggio ci furono 15 assenze contro 273 presenze; cifre che indicano non esserci stata in media neppure un' assenza per ciascun giovane.

Il 15 giugno, festa del Sacro Cuore di Gesù, si partecipò alla processione del SS. Sacramento, fatta nell'interno dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Dinanzi alla sede dell'Unione venne eretto un divoto altare al SS. Crocifisso ai lati del quale furono poste due suppliche: « O Gesù, benedici i Tuoi Aspiranti », « O Gesù, rendi prospera la tua Unione ». E Gesù Crocifisso l'avrà di certo benedetta, perchè, quantunque la Società abbia di poi subite tante e tante prove, pur continuò sempre a sussistere in grazia della protezione di Lui.

Giorno indimenticabile per l'Unione di Grugliasco è il 29 giugno 1917, in cui a riparazione d'un oltraggio fatto da giovanastri al SS. Crocifisso i giovani dell'Unione distribuirono all'ingresso della chiesa parrocchiale 2803 Divozioni gentilmente concesse dalla Società di Torino. In tal giorno si ebbe pure la bella sorte d'esser tutti riuniti sotto la Bandiera sociale e di porgere il primo saluto ai fratelli e amici torinesi.

La Società continuò quindi la sua vita regolare e tranquilla per altri mesi dell'anno senza che accadesse nulla di straordinario.

Origine dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata in Vercelli.

Il nobile esempio di Torino e d'altre città fece sorgere la felice idea di stabilire una sezione dell'Unione in Vercelli.

Un bel gruppo di giovani, una trentina, fu invitato a iscriversi all'Unione sul finire dell'anno scolastico 1917-18. L'adesione fu pronta; ma nelle vacanze autunnali s'ebbero a lamentare parecchie defezioni. Riattivata col nuovo anno scolastico, l'opera attecchì e prosperò, tanto da potersi presentare in pubblico con funzione solenne e propria, celebrata nella Cattedrale per espressa volontà di S. E. Mons. Arcivescovo il giorno della Invenzione della Croce di N. S. G. C.

Il 7 aprile del c. a., ricorrendo il 2° centenario della morte di S. G. B. La Salle, cinque giovani, scelti fra i più assidui e pii, pronunciarono la loro Consacrazione alla presenza di S. Ecc. Rev.ma, di molti parenti e di tutti gli allievi.

I nostri giovani presentemente sono così ripartiti:

- 5 Soci Effettivi,
- 21 Aspiranti Alunni,
- 30 Aspiranti Ex-Alunni.

Intanto la « Devozione » si diffuse rapidamente fra il popolo, predisposto dalla tenera pietà nutrita per il grande Crocifisso miracolosamente venerato nella Cattedrale, onde siamo lieti d'annoverare più d'un *migliaio di Ascritti*, il cui numero va ognora crescendo, con una *cinqantina di Zelatrici*.

I giovani hanno due adunanze settimanali, scuola di Religione, Conferenza, Confessione e Comunione.

I piccoli sono oggetto di cure particolari e danno maggiori soddisfazioni.

Altra relazione di Vercelli.

Ecco la relazione della bella e commovente funzione svoltasi nel pomeriggio di domenica 6 aprile 1919.

Alle ore 18 fatta l'esposizione del SS. Sacramento s'incominciò la recita del S. Rosario.

Alle 18,50 S. Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Gamberoni entrò solennemente in Cappella dopo essersi intrattenuto a lungo in direzione parlando dell'Opera.

Apprendo i festeggiamenti S. Ecc. ne dichiarò gli scopi: 1) onorare il Santo e pagare

un tributo di riconoscenza ai Fratelli che da un settantennio educano buona parte della gioventù vercellese; 2) raccogliere quanti più ex-alunni sarà possibile per ridestare in loro sensi di cristiana pietà instillati nelle nostre scuole.

« Adesso come allora queste scuole sono rette, vivificate dallo spirito cristiano, del quale è manifestazione l'associazione che s'intitola da Gesù Crocifisso e da Maria SS. Immacolata ». Dopo aver detto d'esser felice di ricevere queste prime consacrazioni e aver augurato che esse siano il granellino di senape, additò ai giovani un libro, un'arma e una bandiera nel Crocifisso. Fece poi loro le seguenti domande: — Conoscete voi sufficientemente lo statuto dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata nella quale volete entrare? —

— Sì, Ecc. Rev.ma, — risposero i giovani.

— Siete disposti ad adempierne pienamente gli obblighi? —

— Siete risolti di perseverarvi fedelmente? —

Sua Eccellenza passò quindi ad appuntare il distintivo ai cinque giovani, che subito si recarono all'altare pronunciando a uno a uno e ad alta voce la consacrazione fra la commozione di quanti v'assistevano. Erano presenti alcuni Canonici e Parroci della Città, gli alunni con molti loro parenti. La funzione ebbe termine con la benedizione pontificale impartita da Sua Eccellenza.

Il giorno 12 si procedette all'elezione dei Consiglieri, risultando eletti: *Collini, Picco e Racco*; si procedette pure, con il consenso e l'incoraggiamento del Teol. *Franzoni*, segretario di Sua Eccellenza, all'approvazione del corso di religione per la durata di sei anni:

1. Dogma e Storia Sacra;
2. Morale e Nuovo Testamento;
3. Culto e Storia Ecclesiastica;
4. Apologetica e Metodologia;
5. Apologia e Sociologia;
6. Apologia e Sociologia;

Testo, l'R. M. compendio.

Si rilascerà il diploma minore dopo il terzo anno e il diploma da Catechista al sesto anno.

Per la diffusione della « Devozione » fra le famiglie si è composta, poligrafata e distribuita, ad ogni ragazzo, la seguente circolare:

« Preg. ^{mo} Signore,

« La guerra immane che ha costato tanti sacrifici è terminata con la vittoria delle nostre armi. La vittoria è dovuta al valore del nostro esercito sostenuto moralmente dai cittadini, che, stretti e uniti, hanno formato coi soldati un'anima sola per la difesa delle nostre aspirazioni nazionali.

« Un'altra guerra però non è terminata, anzi continua: la guerra contro Dio e contro la Chiesa.

« È necessario formare delle compagnie di prodi che sappiano praticare e difendere le leggi di Dio e della Chiesa.

« Per accrescere il numero dei prodi e fidi cavalieri di Gesù Cristo, è sorta in Torino un'associazione religiosa che in poco tempo si è sparsa non solo in Italia ma anche all'estero: « L'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata ».

« Vercelli ha pure il beneficio di una sezione di quest'Unione approvata da Sua Ecc. Rev.^{ma} Mons. Arcivescovo; noi facciamo appello alla pietà di Lei, affinché voglia aderirvi come « Zelatore » o come « Ascritto ».

« A tergo dell'acclusa « Divozione » vedrà gli obblighi che l'associazione impone.

« Con ossequio LA DIREZIONE ».

Grazie ricevute.

Il mio caro nipotino aggravatissimo, condannato senza riserve dal medico, è stato, al termine (9° giorno) della 1^a novena a Gesù Crocifisso, novena fatta da tante persone, (anche da parecchie che non pregavano mai) dichiarato istantaneamente fuori pericolo; si ordinò di alzarlo, di dargli da mangiare; ora sarà condotto in campagna... tutto è scomparso.

Quanto debbo a Gesù! Ho il cuore che mi martella di riconoscenza, le lagrime che

mi inondano l'anima; vorrei dare a Gesù un largo tributo di pianto perchè Egli è sempre stato il conforto di ogni circostanza della mia vita, e io non ho fatto per Lui mai niente.

Come debbo fare per ricompensarlo? Quanto conforto dalla nostra Fede che ci lega a Dio tanto soavemente!

F. G.

* * *

Mi trovavo in gravi difficoltà, perchè, sola, dovevo per affari sempre prendere i primi treni della mattina. Mi rivolsi a Gesù Crocifisso e dopo pochi giorni di pratica della « divozione » contro ogni umana speranza trovai in una buona famiglia quanto di meglio avrei potuto sperare.

Riconoscentissima.

T. M.

Al SS. Crocifisso.

(Vedi Anno III, N. 2).

Si canti osanna infra i beati cori

Del tuo *Sacro Costato* alla Ferita,

O Gesù, donde morte diè la vita

E fonda pura che risana i cuori.

O fortunata lancia, nei tesori,

Che al mondo apristi, di bontà infinita,

Nel Divin Cuor, preziosa margarita,

Lascia che ogni alma posi e preghi e adori.

Su l'Antistite nostro in copia scenda

Singolar grazia, perchè il gregge amato,

Seguendo lui, d'ogni virtù risplenda.

E in quei che nostre preci hanno invocato,

O Gesù, l'amor tuo fa che s'accenda

E doni pace al mondo travagliato.

FR. N. D. S. C.

Il lettore avrà di certo posto mente come l'ottimo Fratel N. delle Scuole Cristiane abbia in una serie di bei sonetti parafrasato poeticamente la « divozione a Gesù Crocifisso »: essi sono stati pubblicati nei N. 1, 3, 4 del II anno e nei N. 1, 2 e, ora, 3 del III anno del nostro Bollettino. Avvertiamo che nel Sonetto del N. 4, II anno, va posta la virgola, in luogo del punto, alla fine della prima quartina, cioè dopo la parola *cuore*.

Unione del

e

Maria SS.



SS. Crocifisso

di

Immacolata

TORINO - Via S. Massimo, 21.

Con permesso ecclesiastica.

Direttore e gerente responsabile:
Prof. LUIGI UGHETTO.

Torino, 1919 - Tip. Collegio degli Artigianelli